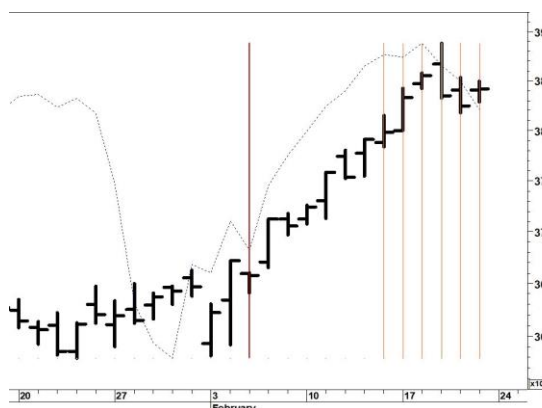


FTSE MIB

Riepilogo della seduta

All Share	40714	+0.49
MIB	38421	+0.50
Mid	50807	+0.80
Small	30029	+1.63
STAR	46909	+1.09
Dow Ind.	43428.0	-1.69
Nasdaq C.	19524.0	-2.20
S&P 500	6013.13	-1.71
S&P Future (Globex)		+27.75
Eur/Usd	1,0512	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	40
52w New Lows	9
Azioni FT-MIB Macd > 0	28
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	26
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.053
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.731
Italia: Arms Index (TRIN)	1.07
Italia: Panic Index	34
Italia: Greed Index	92
MSCI Euro % Az. > mm50	81.2

Stagionalità azioni S&P500

Nessuna segnalazione operativa oggi. Sono risultate positive 66 delle ultime 100 operazioni raccomandate e giunte a maturazione mensile. Performance media: +4.38%.

Trading Italia

Piaggio sperimenta una rottura verso l'alto. Entriamo in apertura.

Il mercato: commento tecnico

Come tutti i trade tematici, anche il *Trump trade* si è mestamente sciolto come neve al sole. Dall'inizio dell'anno gli Stati Uniti si collocano al 17esimo posto nel ranking per performance nel G30: in una classifica dominata da Hong Kong, e che vede altresì sul podio Italia (+12.4%) e Germania (+12.0%); con Spagna, Svizzera, Corea, Francia, Finlandia e Svezia che seguono.

Per Wall Street gli ultimi tre mesi si sono risolti in un sostanziale nulla di fatto, con lo S&P500 che venerdì sera si collocava sugli stessi livelli dell'11 novembre scorso: quando i media finanziari sempre a caccia di *headline* cattura click, esaltavano l'"eccezionalismo americano" ben visibile nello specchio retrovisore.

Suggestivo questo scorcio iniziale d'anno, con le sedute a cavallo del week end - venerdì e lunedì - che sinora hanno prodotto una performance su base annualizzata, rispettivamente del -86 e -42%: con il guadagno messo a segno finora dal benchmark americano (+4.0% rispetto al 2024), realizzato nella parte centrale della settimana.

Che la sensibilità sia elevata è testimoniato dal sondaggio di AAll, secondo cui nelle ultime tre settimane gli Orsi sono risultati superiori al 40% del totale; con un mercato ancora mercoledì sui massimi storici. La differenza netta fra Tori ed Orsi si attesta a -13 punti: lo stesso umore depresso fatto registrare ad inizio novembre 2023; quando partì la gamba di rialzo che tuttora stiamo apprezzando.

Colpisce, delle considerazioni raccolte nel fine settimana, il terrore che ha contornato il -1.7% di venerdì sera, come fosse un presagio di imminenti sventure. Trascurando come gli ultimi due episodi precedenti, peraltro non unici, di perdita analoga venendo da un massimo annuale sullo S&P500; risalgono al 31 gennaio 2024 ed al 17 maggio 2017: musica per i Tori...

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
MSCI Europe vs USA (TR)

È inversione di tendenza:
l'Europa passa a condurre, dopo
due anni di sottoperformance nei
confronti degli Stati Uniti.



Dati alla mano, invece, un saldo positivo da parte dello S&P500 dopo i primi cinquanta giorni dell'anno, è stato seguito da ulteriori progressi fino alla fine dell'anno, in ben 19 casi su 22; per una performance mediana del +10.8%.

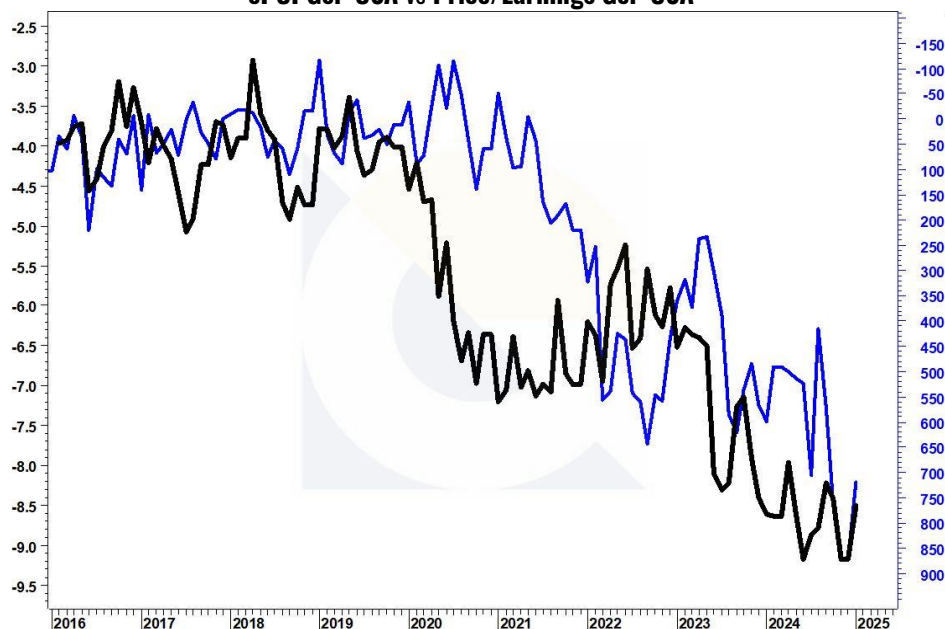
Certo questo non esclude occasionali aggiustamenti, dettati da un profilo stagionale che in effetti nelle prossime settimane risulta impegnativo. Ma è ben collocare i possibili consolidamenti nell'alveo del contesto strutturale di mercato. E da questa prospettiva desta impressione lo spettacolare segnale di inversione di tendenza maturato venerdì sera sui due indici "atlantici": con le borse europee che, in termini total return, finalmente assumono la leadership, rovesciando formalmente la negatività relativa inaugurata due anni fa nei confronti degli Stati Uniti. Altro che eccezionalismo americano...

Strategie di investimento

In Germania sta per essere archiviata l'infelice esperienza con il governo Scholz. Una coalizione che non ha tutte le colpe dei malesseri della prima economia dell'Eurozona. Certo è che in questo decennio abbiamo assistito ad una crescita impetuosa del premio per il rischio: con il *Policy Uncertainty Index* tedesco salito a dismisura rispetto al PUI degli Stati Uniti.

E questo ha condizionato pesantemente i fondamentali, con uno sconto fra i Price/Earnings di Francoforte e Wall Street crollato a -9 punti. Solo grazie agli utili aziendali il DAX ha raggiunto nuovi massimi storici.

FIGURA 2
ePUI Ger-USA vs Price/Earnings Ger-USA



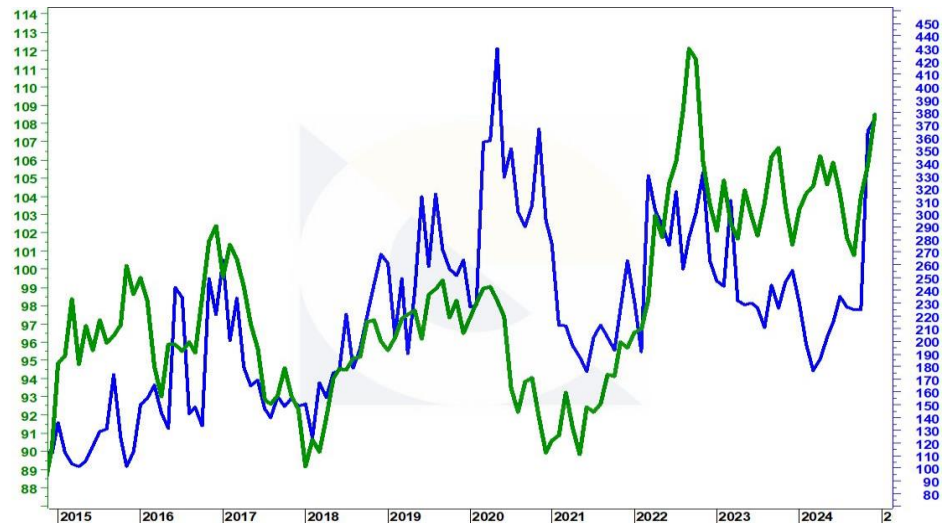
Nota: la scala della differenza fra i Policy Uncertainty Index di Germania e USA (linea azzurra), è rovesciata.

Il corollario è evidente: le condizioni fondamentali ci sono tutte. È mancato sinora un catalizzatore: se gli eventi dovessero orientarsi al meglio, il rientro dell'incertezza in Germania favorirebbe un drammatico *rerating* rispetto agli Stati Uniti. Si tornasse anche soltanto allo sconto in essere fino al 2019, per il DAX ci calcolerebbe un maggiore P/E di cinque punti dagli attuali livelli.

L'incertezza geopolitica globale ha finora fatto il gioco degli Stati Uniti, ed alla Casa Bianca dovrebbero suggerire al sovrano regnante di non lavorare risolutivamente ai dossier più scottanti. I capitali internazionali hanno trovato riparo negli USA nei lustri più recenti, con la salita dell'Economic Policy Uncertainty Index, andata di pari passo con la rivalutazione della divisa americana. Dovesse iniziare il ridimensionamento dell'ePUI, il Dollar Index andrebbe di pari passo. E questo sarebbe non privo di conseguenze.

Tendenzialmente il biglietto verde si rivaluta in un contesto di incertezza geopolitica mondiale.

FIGURA 3
Global ePUI vs Dollar Index

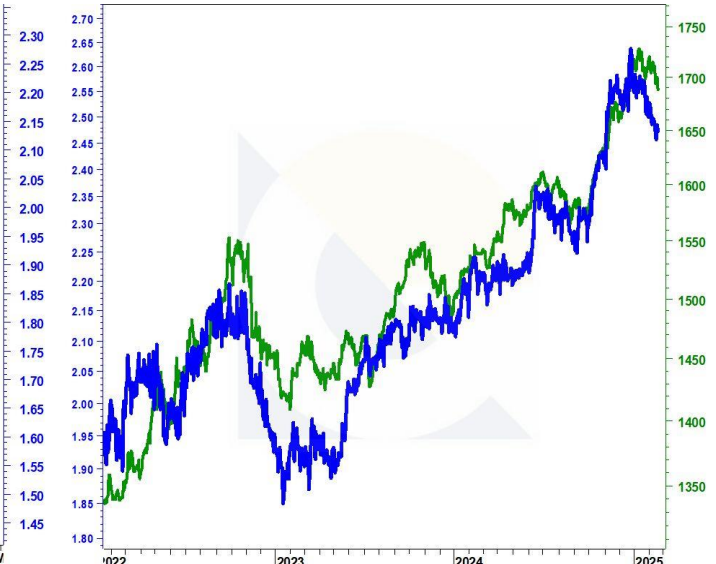


Lo stesso “auspicio” di vedere comprimersi i rendimenti dei Treasury, sta al momento ridimensionando lo spread fra i titoli di Stato USA e quelli del Vecchio Continente. E questo è un ulteriore fattore che pesa sul dollaro.

FIGURA 4
USA-Ger 10y spread vs Dollar Index (linea verde)



FIGURA 5
Dollar Index vs S&P/RoW

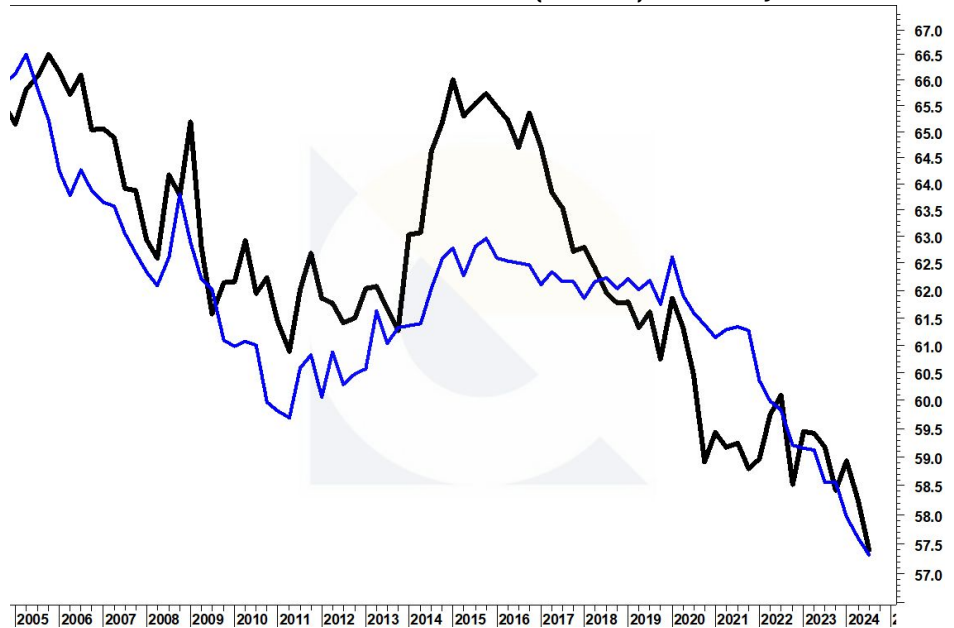


La posta in gioco è elevata. Se la sopravvalutazione del biglietto verde è una condizione di fondo, una flessione degli spread ed una normalizzazione del rischio geopolitico sarebbero i catalizzatori in grado di indurre un'inversione verso il basso della massiccia sovraperformance delle borse americane rispetto al resto del mondo, a cui abbiamo assistito finora. Il MSCI World ex USA, qui rapportato allo S&P500, sarebbe a questi preferibile.

FIGURA 6

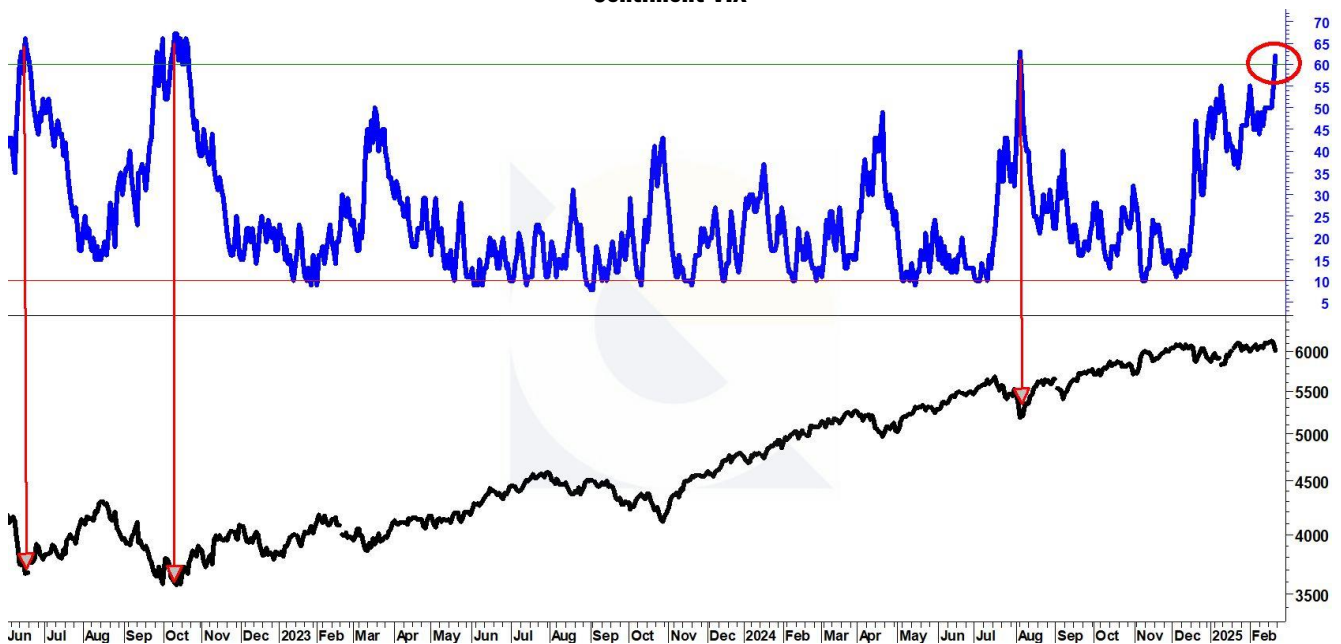
Dollaro: % riserve valutarie mondiali (linea nera) vs Treasury/Gold

Non si scorge alcuna praticabile alternativa al biglietto verde, ma il suo peso specifico va calando. Questo va di pari passo con un declino dei Treasury americani rispetto all'unico asset rifugio a disposizione degli investitori internazionali: l'oro (qui in azzurro il rapporto fra TLT e Gold).



Il VIX è sostenuto ma non elevatissimo. Tuttavia, venerdì sera ben il 62% degli operatori nutrivano aspettative di rialzo della volatilità sullo S&P500: una proporzione già sperimentata altrove. Ulteriore buona notizia per i Tori...

FIGURA 7
Sentiment VIX



Il mercato del giorno

Fra le inversioni dei rapporti di forza che questo 2025 ci sta consegnando – non del tutto a sorpresa: era una marcata percezione ad inizio anno che il 2025 sarebbe stato di ben differente tenore rispetto ai due anni passati – c'è il confronto fra i settori Consumer Discretionary e Consumer Staples della borsa americana. Rapporto qui proposto in termini equiponderati e su base mensile.

FIGURA 8
Consumer Staples/Discretionary



Con il passato mese di gennaio il rapporto ha completato una sequenza discendente ("9") ed ora, analogamente a quanto fatto in circostanze simili negli anni passati, si accingerebbe a svoltare radicalmente verso l'alto. Si sta discutendo di ribaltamento della tendenza negativa dei passati tre anni.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

A2A

Per la prima volta dal minimo di aprile, l'azione chiude sotto al long stop settimanale. Non propriamente un segnale confortante. Auspicabile un colpo di reni immediato.

Amplifon

Le quotazioni qui invece chiudono a ridosso del long stop settimanale. Avremmo fatto a meno di questo ripiegamento, ma in ottica di medio periodo ci starebbe.

B Cucinelli

Quotazioni in ripiegamento dopo aver conseguito un nuovo massimo storico. Ci sono le condizioni per fare ancora bene.

Mid Cap Italia

Acea

La correzione delle ultime settimane ha condotto i corsi a ridosso della media mobile a 200 giorni. Tutto farebbe pensare ad una prossima ripartenza.

Alerion

Qui invece l'azione sta mestamente convergendo verso la media mobile a 200 mesi. In bear market da tempo, è una occasione fondamentale per evitare il peggio.

Anima Holding

Questo mese il titolo si è lasciato alle spalle la resistenza poco sopra i 6.50 euro. Ciò rende plausibile un'estensione verso l'alto, almeno fino a 7.75 euro.

Azioni EUROPA

AXA

Superato il simbolico massimo del 2007, il titolo non è riuscito ad avere ragione della proiezione a 37.50 euro. Un po' di consolidamento ci sta.

B Santander

Saltato di netto, dopo una prolungata sollecitazione, il tappo rappresentato qui dalla media mobile a 200 mesi. L'azione si conferma fra le banche più interessanti del continente. Prossimo obiettivo attorno ai 6.50 euro.

BASF

Un inizio d'anno con il piede giusto, ma c'è da avere ragione della massiccia barriera che si delinea a 52.50 euro. Fin lì, è un rally correttivo.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728